Regione Friuli Venezia Giulia
Provincia di Pordenone

COMUNE DI SESTO AL REGHENA

PCCA

PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

VAS

Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità

Adottato con D.C.C. n. _____ del _____

Approvato con D.C.C. n. _____ del _____

PROGETTO

Giovanni La Porta
architetto

Stefano Polesel
architetto

Giuseppe Segno
urbanista

UFFICIO TECNICO

geom. Edi Innocente

INDICE

1. PREMESSA
2 PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
3 CENNI STORICI
4 CARATTERI TERRITORIALI E DEMOGRAFICI
5 CARATTERI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI E IDRAULICI
6 ASSETTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO
7 ASSETTO INFRASTRUTTURALE
8 ATTREZZATURE E SERVIZI
9 BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
10 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
11 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE
12 CONCLUSIONI

1 PREMESSA

Il presente Rapporto preliminare riguarda la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Sesto al Reghena (PN) di cui all'art. 4 della L.R. n. 16/2008 e all'art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006. L'elaborato è stato svolto sulla base dei criteri fissati nell'allegato I parte II del D. Lgs. 152/2006 che ne specifica i contenuti.

2 PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

A livello nazionale i riferimenti normativi per la valutazione ambientale strategica sono riconducibili al D. Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale". La L.R. n. 11/2005 della Regione FVG, antecedente al D.Lgs. n. 152/2006, recepisce la direttiva europea 2001/42/CE, relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. La stessa è stata modificata successivamente dalla L.R. n. 13/2009 e si integra con la L.R. n. 16/2008.
L'art. 6 comma 3 - bis del D. Lgs. n. 152/2006 così recita:
"*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente*".
Con riferimento alla citazione sopra riportata, l'*autorità competente* si intende la Giunta Comunale (cfr. L.R. n. 16/2008); l'*art. 12* descrive la procedura di verifica di assoggettibilità necessaria affinchè la Giunta Comunale, sulla scorta del Rapporto preliminare di assoggettibilità a VAS, valuti se ricorrano o meno i presupposti della redazione di una Rapporto Ambientale di VAS.

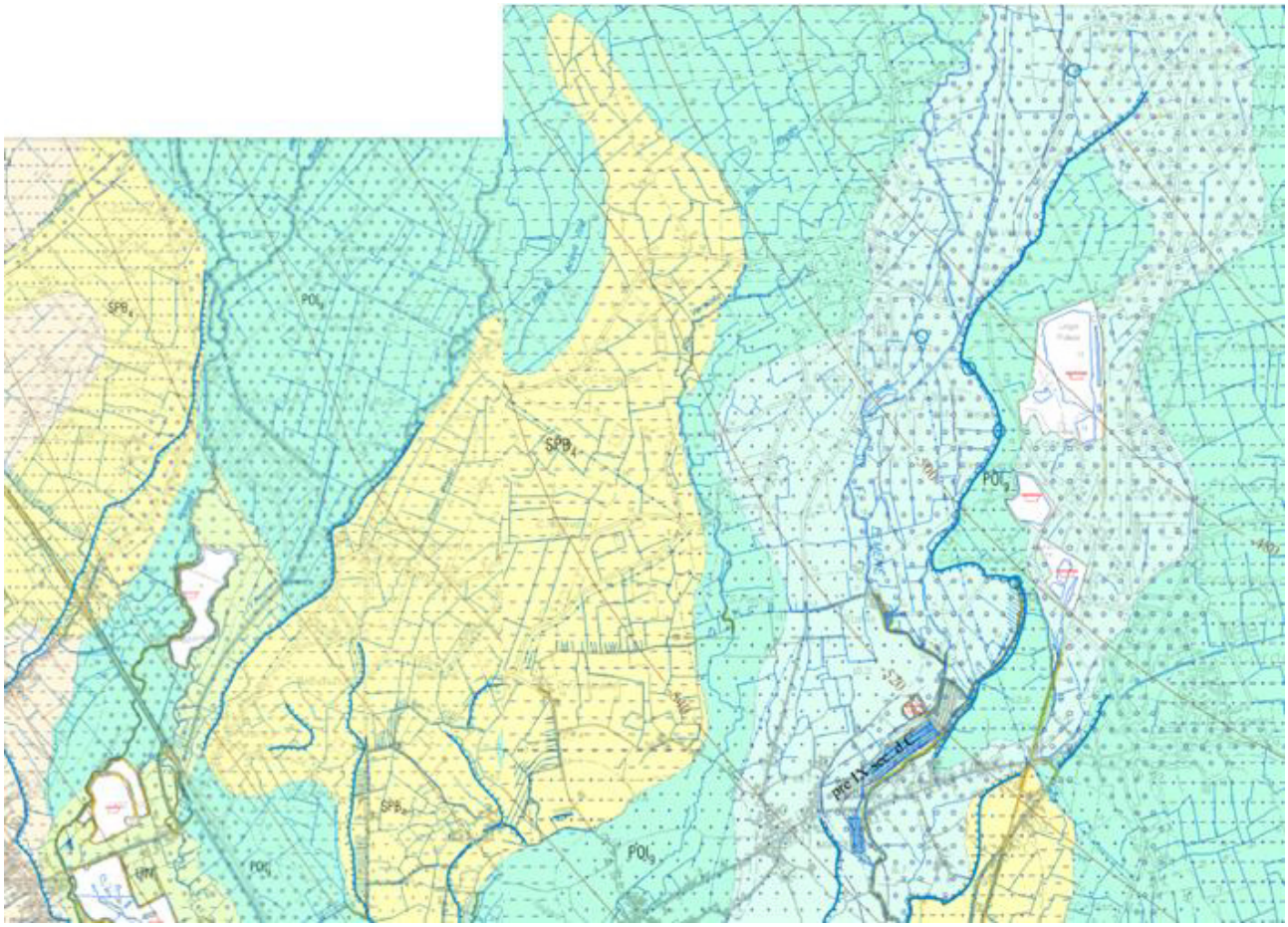
3 CENNI STORICI

L'origine di Sesto al Reghena deve essere ricondotta all'epoca pre-romana; ciò trova conferma nei numerosi reperti archeologici rinvenuti nel territorio sestense. Le origini romane di Sesto sono ooi ribadite dal suo stesso toponimo: Sesto come "*statio*", ossia luogo militare collocato al sesto miliario della strada che collegava Concordia con il Norico. Il borgo si sviluppò significativamente sotto la dominazione longobarda, per poi vivere un periodo di depressione economico-demografica causata dalle successive invasioni delle popolazioni Ungare nel IX sec.. Durante il Medioevo visse un periodo di relativa prosperità, epoca in cui l'Abbazia di Santa Maria in Sylvis fu annessa al Patriarcato di Aquileia. La Repubblica di Venezia invase militarmente il territorio del Friuli nel 1418 assoggettando anche il territorio di Sesto al Reghena al suo dominio. Con il trattato di Campoformido, nel 1797, ponendo fine alla Repubblica Veneta, il territorio di Sesto fece parte del Regno Lombardo-Veneto, fino alla definitiva annessone al Regno d'Italia avvenuta nel 1867.

4 CARATTERI TERRITORIALI E DEMOGRAFICI

Sesto al Reghena sorge nella bassa pianura friulana al confine con il Veneto, ultimo comune a sud della Provincia di Pordenone confinante con la Provincia di Venezia. Il territorio comunale si estende per una superficie di 40,53 km², avente un'altitudine compresa tra 9 e 25 metri s.l.m. [cfr. in http://www.comuni-italiani.it/093/043/clima.html]. Il comune di Sesto al Reghena confina a nord con Chions e San Vito al Tagliamento, a est con San Vito al Tagliamento e Cordovado, a ovest con Cinto Caomaggiore, a sud con Gruaro. Secondo la Classificazione sismica, il comune appartiene alla zona 3 caratterizzata da bassa sismicità.
Del Comune di Sesto al Reghena fanno parte, oltre al capoluogo, le località di Bagnarola, Borgo Siega, Casette, Confine Settimo, I Platani Levada, Marignana, Melmosa alta, Mure, Ramuscello, Stazione, Viali. Sotto il profilo demografico (cfr. Istat 2016) i residenti nel territorio comunale ammontano a complessivi 6356 abitanti di cui 1351 unità nel capoluogo, 2791 unità a Bagnarola, 1437 unità a Ramuscello e 668 unità a Marignana. La densità media risulta pari a 156,8 ab./km^2.

5 CARATTERI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI E IDRAULICI



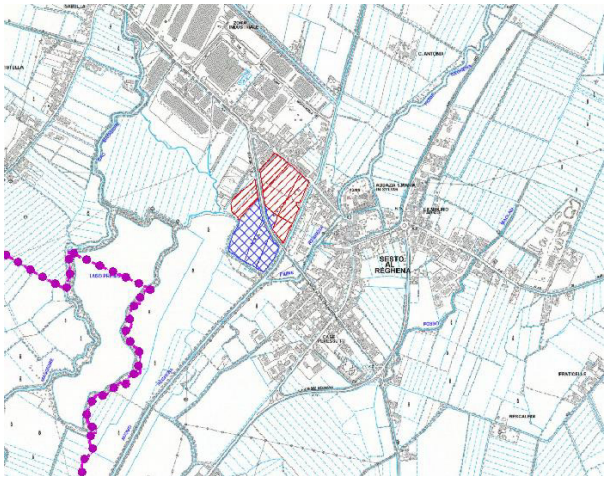
Le stratigrafie prevalenti di terreno costituenti il territorio di Sesto al Reghena rispondono ai seguenti requisiti (cfr. *Tavolette n. 0862, 0863*, Carta geologica Regione FVG):
- sub-Sintema di Remanzacco, SPB_4 (bacino del fiume Tagliamento), costituito da ghiaie grossolane e arrotondate, elementi carbonatici, terrigeni, vulcanici e metamorfici, con stratificazioni orizzontali e incrociate; matrice sabbiosa debolmente limosa;
- Sintema del Po, Unità di Torcello, POI_{10}: depositi alluvionali degli alvei dei fiumi Tagliamento, Cellina e Meduna, in evoluzione ed attivi dall'epoca romana, costituiti da ghiaie grossolane arrotondate con matrice sabbiosa, limi sabbiosi e limi;
- Sintema del Po, Unità di Malamocco, POI_9: depositi alluvionali degli alvei del fiume Tagliamento attivi nella fase post glaciale fino all'epoca romana.

Dal punto di vista idraulico il territorio comunale è interessato dal corso dei fiumi Venchiaredo, Lemene, Reghena e Cao Maggiore; dai fiumi si diparte una fitta rete di canalizzazioni aventi destinazione irrigua. L'elemento fluviale di maggior interesse paesaggistico è costituito dal corso del fiume Reghena che bagna l'abitato del capoluogo formando una sorta di *isola fortificata* intorno agli edifici del complesso abbaziale di Santa Maria in Sylvis. "*Il Reghena nasce da una vasta area, un tempo paludosa, che si estende a sud-ovest di San Vito al Tagliamento. Il suo ramo più settentrionale, però, è la roggia Mussa che si origina a nord di Casarsa e, dopo aver sfiorato la roggia Versa, oltre San Vito prende il nome di fiume Sestian. Raggiungendo Sesto al Reghena il corso assume il suo nome definitivo e riceve l'acqua del Molino, che drena un'altra palude bonificata nel XX secolo posta a sud-ovest di Savorgnano. Poco più a valle vi si immette anche il Cao Maggiore, alimentato dalle sorgenti site a sud di Casarsa. Quest'area è ricca di fonti come testimonia il toponimo "Le pisciarelle" ed è drenata dalle rogge del Mulino, Selvata e Bric, quest'ultima ora canalizzata. (…) Presso Portogruaro Lemene e Reghena si uniscono con una*

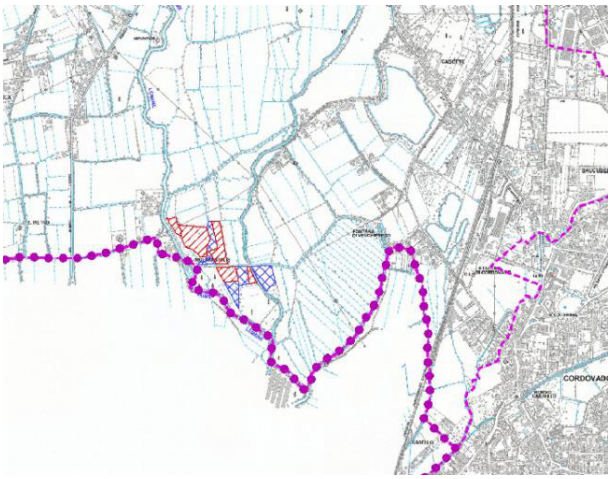
confluenza canalizzata" (cfr. in A. Fontana, *Evoluzione geomorfologica della bassa pianura friulana e sue relazioni con le dinamiche insediative antiche*, n. 47, Edizioni del Museo Friulano di storia naturale, Comune di Udine, 2006, p. 46). Il corso del Reghena prosegue fino alla laguna di Caorle, ricevendo, a sud di Concordia Sagittaria, le acque della roggia San Giacomo e del Fiume Loncon. Altri elementi territoriali di interesse idraulico sono i bacini artificiali originati dalla dismissione di cave di materiale inerte; tra queste il lago Premarine, Acco, Azzurro e Paker.

6 ASSETTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

L'orografia del terreno comunale è pianeggiante, digradante verso il versante sud. Il territorio appare un comprensorio a prevalente destinazione agricola, con presenza di appezzamenti di terreno coltivato, fossati e filari di vegetazione arbustiva aventi funzione divisoria, capezzagne e strade di distribuzione ai campi. Le aree prative presentano una flora tipica dei prati da sfalcio ove sono presenti numerose specie vegetali censite. Di particolare interesse paesaggistico sono le porzioni di territorio comunale riconosciute come Prati stabili (L.R. FVG n. 9/2005, Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali), aree con manto erboso compatto che non siano state condotte operazioni di dissodamento, mantenute in essere solo con operazioni di sfalcio ed eventuale concimazione. Tali aree sono in grado di aumentare la trattenuta dell'acqua nel suolo favorendo una minore percolazione delle acque meteoriche nel sottosuolo. La copertura erbacea dei prati stabili assume quindi particolare valore contro l'erosione dei suoli, contribuendo a mantenere la biodiversità vegetale e aumentare la variabilità cromatica del paesaggio nel corso delle diverse stagioni. Tra queste aree vanno ricordati i Prati Burovich, costituenti una preziosa testimonianza di sistemazioni agrarie a prati confinati risalenti ai sec. XVII-XIX, e i Prati Molino Stalis, ambedue censiti ai sensi della L.R. FVG n. 9/2005.



foglio n. 49 (particolare) Prati Burovich
(cfr. art. n. 6, L.R. FVG n. 9/2005)



foglio 50 (particolare) Prati Molino Stalis

Altre tipicità paesaggistiche del territorio comunale sono le fasce boscate, porzioni di terreno a divisione delle aree a prato o seminativo, derivanti dalla gestione antropica inerente l'attività agricola sviluppatasi negli anni. Le fasce boscate sono per lo più costituite da alberature ad alto fusto, tra cui Farnia (Quercus robur) e Olmo (Ulmus minor) e/o a basso fusto tra cui Sanguinella (Cornus sanguinea), Prugnolo selvatico (Prunus spinosa) e Sambuco (Sambucus nigra). Nelle aree più umide è possibile incontrare anche il Salice cinerino (Salix cinerea). Le fasce boscate svolgono la funzione di proteggere i canali di drenaggio dei campi oltre a costituire, con le alberature maggiori, elementi visuali di riferimento. Di particolare rilievo sono inoltre le aree destinate a Cariceto e Robinieto, presenti prevalentemente lungo i corsi d'aqua. Tra le specie floreali di maggiore rilievo compaiono il Ranuncolo dei prati (Ranunculus acris), il Trifoglio dei prati (Trifolium pratense) , il Tarassaco (Taraxacum sect. Taraxacum), il Fior di Cuculo (Lycnis flos-coculi), il Fiordaliso nerastro (Centaurea nigrescens), Giglio martagone (Lilium martagon).

Per ciò che riguarda la presenza di siti di interesse comunitario (S.I.C., Z.P.S.) ricadenti nel comprensorio di Sesto al Reghena, si ricordano i seguenti:

1- IT3310012 – Bosco Torrate;
2- IT3320030 – Bosco di Golena del Torreano.
3- IT325044 – Fiumi Reghena e Lemene, Canale Taglio e rogge limitrofe, Cave di Cinto Caomaggiore.

Secondo quanto riportato nel documento Natura 2000 (cfr. Direttiva 92/43/CEE, "direttiva Habitat") dei siti sopra richiamati si riportano alcune brevi informatzioni.

1- Bosco Torrate

All'interno del territorio comunale di San Vito al Tagliamento, confinante sul lato nord con il Comune di Sesto al Reghena, è presente il S.I.C. denominato IT3310012 – Bosco Torrate. Il S.I.C. interessa una superficie di 9 ha, occupata da un lembo di bosco planiziale composto prevalentemente da farnia e carpino bianco e rilevante a livello regionale per le presenze faunistiche osservate. La vulnerabilità dell'area è dovuta all'abbassamento del livello di falda che interessa la zona, e alla presenza di colture intensive che la circondano.

2- Bosco di Golena del Torreano

All'interno del territorio comunale di Morsano al Tagliamento, confinante sul lato est con il Comune di Sesto al Reghena, è presente il S.I.C. denominato IT3320030 – Bosco di Golena del Torreano. Il sito è rappresentato da un tratto alveale e di golena esemplificativo di tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio dell'alta pianura friulana, fra i pochi rimasti in regione. Rilevante la presenza di avifauna, con particolare riguardo ad alcuni rapaci, anche nidificanti. Pur rarefatta è presente nel sito Rana latastei.

3- Fiumi Reghena e Lemene, canale Taglio e rogge limitrofe, cave di Cinto Caomaggiore

All'interno del territorio di Cinto Caomaggiore, in Regione Veneto, confinante, sul lato ovest, con il Comune di Sesto al Reghena, è presente il S.I.C. denominato IT325044 – Fiumi Reghena e Lemene, Canale Taglio e rogge limitrofe, Cave di Cinto Caomaggiore. Il sito interessa una superficie di 640 ha, caratterizzato da corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale. Presenta elevata valenza vegetazionale e faunistica, con vegetazione acquatica radicante e natante; cariceti, giuncheti e canneti ripariali, prati e boschi igrofili; elementi di bosco planiziale.

7 ASSETTO INFRASTRUTTURALE

Sesto al Reghena è interessata dal passaggio di importanti assi infrastrutturali; fra le principali si ricordano i seguenti.

Strade

- l'autostrada A28, Portogruaro-Conegliano, con accesso al casello di Sesto al Reghena;
- l'autostrada A4, Trieste-Venezia, con accesso a sud di Sesto al Reghena al casello di Portogruaro;
- la strada Regionale 463 del Tagliamento, con attraversamento della frazione di Ramuscello e località Casette;
- la strada provinciale SP16 che collega Sesto al Reghena al comune di Gruaro;
- la strada provinciale SP28 che collega San Vito al Tagliamento a Cinto Caomaggiore, passando per Bagnarola, Sesto al Reghena e Mure;
- la strada provinciale SP41 che collega Bagnarola a Casette;
- la strada provinciale SP42 che collega Torrate di Chions a Cinto Caomaggiore, passando per Marignana e Sesto al Reghena.

Ferrovia

Sesto al Reghena ha una stazione ferroviaria denominata Cordovado-Sesto, situata sulla linea Casarsa - Portogruaro, nelle vicinanze del comune di Cordovado e a circa 7 km da Sesto al Reghena. Il tracciato ferroviario attraversa, nel territorio comunale, le frazioni di Ramuscello e Bagnarola e le località di Vissignano e Casette. Fino all'anno 1966, era attiva una seconda stazione ferroviaria situata, nei pressi della frazione di Marignana, sulla linea ferroviaria San Vito al Tagliamento - Motta di Livenza, ora dismessa.

Mobilità urbana ed extra-urbana

Il principale mezzo pubblico di trasporto collettivo è costituito da un servizio di autocorriere gestito dalla società di autotrasporti ATAP, azienda che organizza i collegamenti su gomma dei principali comuni della provincia di Pordenone. Sono anche presenti collegamenti con Portogruaro con Udine grazie al servizio della SAF e ATVO.

8 ATTREZZATURE E SERVIZI

Culto, vita associativa, cultura e istruzione

Il territorio di Sesto al Reghena fa parte della Diocesi di Concordia-Pordenone; le parrocchie del territorio di Sesto sono ricomprese nella Forania di San Vito al Tagliamento. Le parrocchie diffuse sul territorio comunale sono le seguenti (tra parentesi chiese e tempietti votivi appartenenti alla parrocchia):

Sesto al Reghena
- Chiesa di Santa Maria in Sylsis
(SS. Crocifisso, S. Giuseppe, S. Marco,, S. Urbano)

Ramuscello
- Chiesa di Santa Maria della Salute

Bagnarola
- Chiesa di Tutti i santi
(S. Pietro, S. Rocco, Chiesa della Visitazione di Maria Vergine, S. Antonio, S. Urbano)

Gli uffici amministrativi comunali sono localizzati nel capoluogo, nell'edificio storico situato in p.zza Castello, già residenza degli Abati.

Il comune è dotato di una Biblioteca civica, un auditorium e numerosi spazi espositivi, sedi presso le quali vengono organizzate numerose manifestazioni che richiamano numerosi visitatori dal comprensorio e dall'intera provincia di Pordenone. A sesto al Reghena sono presenti numerose associazioni culturali, sportive e di carattere assistenziale e umanitario tra cui la Pro Sesto, Melos, AIFA, Avis, Aido, Andi, Club 259.

Le strutture scolastiche presenti nel territorio comunale di Sesto al Reghena sono le seguenti:
-Scuola dell'infanzia, Ramuscello;
-Scuola dell'infanzia Paritaria Italica Spes, Sesto al Reghena
-Scuola dell'infanzia Paritaria San Luigi Gonzagas, Sesto al Reghena
-Scuola primaria d. A. Cicuto, Bagnarola;
-Scuola primaria D. Alighieri, Sesto al Reghena
-Scuola Sec. I gr. E. Fermi, Sesto al Reghena

Sesto al Reghena fa parte del distretto sanitario n. 5 "Friuli Occidentale" che garantisce servizi di medicina generale con la presenza di n. 4 medici di base.

Verde, sport e spettacoli all'aperto

Nel comune di Sesto al Reghena, sia nel capoluogo he nelle frazioni, sono presenti numerosi aree destinate a verde pubblico, in particolare nei pressi dei corsi d'acqua che permeano il tessuto edilizio urbano. Nella frazione di Bagnarola è sito un palazzetto dello sport polifunzionale dove vengono organizzate molteplici attività ludico-sportive.

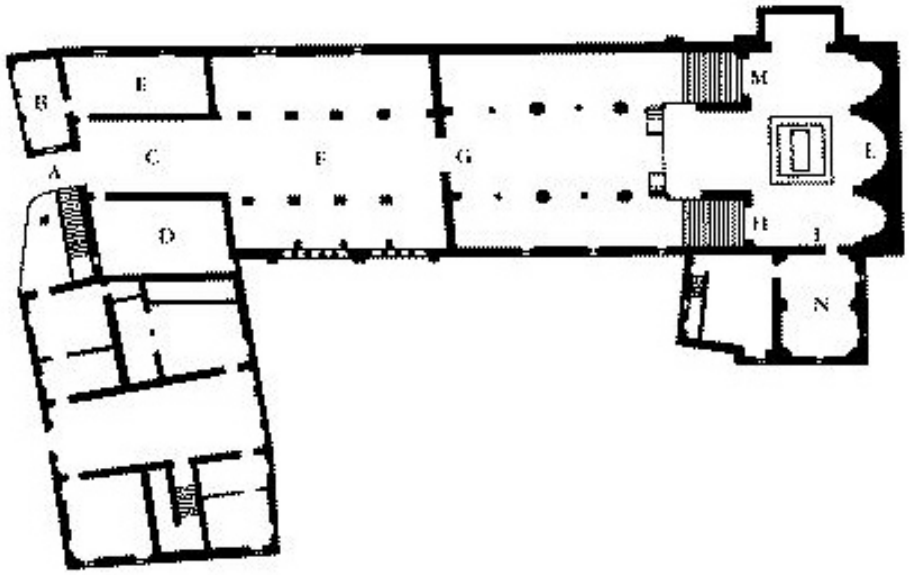
Servizi tecnologici e varie

Il territorio di Sesto al Reghena e le frazioni sono dotati di fognatura, gas, energia elettrica, telefono ed illuminazione pubblica. La raccolta differenziata dei rifiuti è organizzata presso una Piazzola ecologica; in tema di riciclo dei rifiuti è necessario segnalare l'operatività della ditta Eco-Works s.rl. che opera nell'ambito del recupero e riciclaggio di materiali provenienti da demolizioni e scavi.

9 BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

Il comune di Sesto al Reghena ha aderito all'associazione *I borghi più belli d'Italia*, promuovendo la specificità e il valore storico del proprio insediamento urbano più antico. Il bene architettonico

comunale di maggior rilievo è costituito dal complesso dell'Abbazia benedettina di Santa Maria in Silvis, edificato là dove sono ancora presenti i resti dei primi insediamenti urbani risalenti all'epoca longobarda (VIII sec.).
Gli edifici di maggior pregio architettonico collocati all'interno del nucleo storico del Comune di Sesto al Reghena (p.zza Castello) sono i seguenti:
- la torre Grimani, edificata nel XV sec nella posizione dove, fino al XVIII sec., era presente il ponte levatoio di accesso al complesso abbaziale; la torre è l'unica superstite di sette torri difensive localizzate lungo l'antica cinta muraria;
- la torre campanaria, esito della trasformazione edilizia del massiccio torrione di vedetta edificato nel XI sec.
- l'edificio della cancelleria abbaziale (attualmente scuola materna), sede della giurisdizione civile del territorio comunale dalla fine del XII sec.;
- l'edificio della residenza degli Abati (attualmente sede del Municipio), un fabbricato d'impianto rinascimentale, sulla cui facciata si conservano gli stemmi affrescati di quattro degli abati commendatari;
-l'Abbazia di Santa Maria in Silvis, una delle più importanti istituzioni monastiche del Friuli VG., fondata nel 730-735, e appartenne dal 762 ai frati Benedettini. La sua forma attuale si deve ad una serie di successivi interventi edilizi che si susseguirono dalla sua edificazione fino in tempi recenti (1981).



Pianta Abbazia di Santa Maria in Silvis

Nella forma attuale è costituita dai seguenti elementi architettonici:
. la loggia, affrescata nelle pareti interne con scene cavalleresche della fine del XIII secolo, addossata alla facciata a trifore del salone abaziale;
. il salone abaziale, cui si accede da una scala balaustrata posta nella loggia, un ambiente un tempo utilizzato dai per i monaci per attività liturgiche, oggi usato per manifestazioni culturali;
. il vestibolo, un ambiente interamente affrescato nelle pareti con il ciclo allegorico dell'Inferno, del Paradiso e di San Michele. Le opere pittoriche, datate 1450, sono attribuite ad Antonio da Firenze e alla sua scuola. Dal vestibolo si accede alla sala delle udienze, oggi utilizzata come pinacoteca; Si passa quindi all'atrio romanico, diviso in tre navate da pilastri quadrangolari di mattoni
. l'atrio romanico diviso in tre navate
. la chiesa abbaziale ripartita in tre navate con presbiterio sopraelevato. La chiesa presenta un notevole apparato decorativo, eseguito nel XIV sec. da pittori padovani della scuola di Giotto (presbiterio);

. la cripta situata sotto il presbiterio, un ambiente scandito da volte a crociera impostate su colonne in marmo dove si conservano i maggiori tesori dell'abbazia.
Intorno al complesso abbaziale si raccoglie il borgo più antico di Sesto al Reghena costituito da edifici in linea prospicienti l'asse stradale principale che attraversa il centro storico.
Nel territorio comunale sono presenti inoltre altri edifici di pregio storico-architettonico:
- Palazzo Burovich, sede dell'auditorium comunale, nella cui pertinenza esterna è presente un giardino all'italiana e il brolo;
- Villa Fabris-Fancella, edificio settecentesco, una delle dimore della casa gentilizia contraddistinta da stemma del casato, riccamente affrescata all'interno;
- Villa Freschi, edificata nella frazione di Ramuscello nel XVIII sec., uno degli esempi più rilevanti di villa palladiana in Friuli, caratterizzata da una facciata monumentale e oratorio annesso.
- la chiesa di S. Pietro, tempietto votivo edificato nel XII sec.;
- la fontana di Venchiaredo, luogo rinomato per essere ricordato da I. Nievo nelle Confessioni di un italiano.

10 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Il paesaggio agrario è caratterizzato prevalentemente da aziende agricole con appezzamenti fondiari a maglia stretta, allevamenti zootecnici, impianti di trasformazione di tipo industriale. Allo stato attuale il territorio di Sesto al Reghena mantiene una sostanziale omogeneità d'uso. Le aree agricole non presentano elementi vegetazionali di particolare importanza ambientale. Nello specifico sono aree agricole coltivate in modo intensivo e quindi non offrono oggi, riparo per la nidificazione e l'alimentazione della fauna locale. Gli insediamenti residenziali restano relativamente compatti, con spazi interclusi di pertinenza liberi e una edilizia circostante più o meno recente e in alcuni casi puntiforme.
Secondo le indicazioni di cui al PRGC le aree destinate ad attività produttive, industriali-artigianali, sono le seguenti:
- area industriale a nord-ovest del capoluogo, a confine con la frazione di Marignana, destinata ad insediamenti produttivi
- area industriale-artigianale "Banduzzo-2";
- area artigianale "Versiola";
- Mulini Variola;
- Insediamento Altan.

Alle aree di carattere produttivo si aggiungono l'area di interesse logistico del Banduzzo situata al confine con il comune di Chions.

11 VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE

Le emissioni rumorose costituiscono un elemento significativo che contribuisce a caratterizzare la qualità dell'ambiente. Il controllo della rumorosità ambientale, in articolare derivante dall'attività antropica, fa capo alle limitazioni acustiche introdotte dagli strumenti tecnico-normativi di riferimento. La Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 all'art.4, comma 1 lettera a), ha affidato alle Regioni il compito di definire "i criteri in base ai quali i Comuni […] procedono alla classificazione del proprio territorio". La Regione Friuli Venezia Giulia ha definito, con la L.R. n. 16/2007 le "Norme in materia di tutela dell'inquinamento atmosferico e dell'inquinamento acustico" e con il D.G.R. n.463/2009 i "Criteri e le linee guida per la redazione dei Piani Comunali di Classificazione Acustica". Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) predispone la suddivisione del territorio comunale in sei classi acustiche, cui corrispondono differenti limitazioni acustiche, ad identificare livelli differenti di tutela dall'inquinamento acustico presente nell'ambiente. Scopo del PCCA è quello di salvaguardare la tutela della salute della popolazione conciliandola con le utilizzazioni del territorio comunale, esistenti e/o in programma. Va sottolineato che l'adozione del Piano di Classificazione Acustica si ponga come obiettivo principale la tutela di ambiti territoriali ritenuti particolarmente sensibili, generando effetti positivi nei confronti di quelle componenti ambientali, eco-sistemiche ed antropiche maggiormente vulnerabili

all'esposizione sonora. La tabella seguente evidenzia sinteticamente gli ambiti maggiormente esposti.

INDICATORI	VULNERABILITA' RISPETTO AL RUMORE
Fauna selvatica	XX
Vegetazione	-
Paesaggio	X
Uso del suolo	-
Clima	-
Qualità dell'aria	-
Qualità delle acque	-
Suolo	-
Salute pubblica	XX
Rifiuti	-
Ambiente urbano	XX
Mobilità	-

Possono essere avanzate le seguenti considerazioni:
- la fauna selvatica appare particolarmente vulnerabile alla rumorosità di natura antropica, per poter subire rilevanti modificazioni del proprio *habitat* naturale nonché vedere modificate le condizioni dell'ecosistema nel quale risulta inserita;
- la salute pubblica risente particolarmente degli effetti nocivi del rumore per la possibilità che, così come ampiamente documentato dagli studi specialistici, le persone siano esposte a potenziali fattori accessori di rischio riconducibili all'insorgere di patologie croniche;
- l'ambiente urbano risulta particolarmente sensibile alla rumorosità ambientale per vedere abbassata sensibilmente la qualità della vita degli abitanti.

Di seguito, concordatamente con quanto indicato nell'Allegato II della DIRETTIVA 2001/42/CE, si propone una matrice di sintesi nella quale sono valutati, attraverso degli appositi indicatori, i possibili effetti derivanti dall'attuazione del PCCA sulle componenti/matrici ambientali.

INDICATORI	EFFETTI
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	Il Piano non produce effetti irreversibili.
Carattere cumulativo	Il Piano non produce effetti cumulativi in quanto regolamenta il rumore prodotto dalle attività esistenti, temporanee o in programmazione che devono rispettare i limiti di zona.
Natura transfrontaliera	Il Piano non determina implicazioni di natura transfrontaliera.
Salute	Il Piano regolmentando il rumore ha l'obiettivo di salvarguardare la saluta umana
Patrimonio paesaggistico	Il Piano non determina effetti sulla componente paesaggistica
Qualità ambientale-ecologica	Il Piano non determina effetti sugli ecosistemi e in particolare sulla fauna
Utilizzo intensivo dei suoli	L'individuazione e la relativa regolamentazione delle classi acustiche non apporta modifiche alle vigenti utilizzazioni del suolo
Incidenza su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale e/o comunitario	Le aree protette vengono ancor più tutelate anche da questo strumento attraverso la loro classificazione nella classe acustica più sensibile (CLASSE I)

12 CONCLUSIONI

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica non introduce, per il territorio di Sesto al Reghena, alcun elemento che possa generare ricadute negative sull'ambiente. Per contro l'adozione del Piano contribuirà a tutelare la salute pubblica conciliandola con le utilizzazioni del territorio comunale, in essere e/o programmate.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, in linea con i requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, a parere dello scrivente la redazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica non comporta l'applicazione completa della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", ciò per i seguenti motivi:

- non si determineranno effetti significativi sull'ambiente, trattandosi sostanzialmente di una classificazione del territorio comunale in zone acustiche in base all'attuale uso del suolo;
- il Piano non rientra tra le fattispecie di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b) della citata Direttiva 2001/42/CE;
- il Piano non risulta rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria.

Sesto al Reghena, novembre 2018

arch. Giovanni La Porta

ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto arch. La Porta Giovanni (C.F. LPRGNN62S08I403I), nato a S. Vito al Tagliamento (PN) il 08/11/1962, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Pordenone al n.515, con studio tecnico in Pordenone, Via Bassini n. 13, in qualità di progettista incaricato per la redazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di Sesto al Reghena

ASSEVERA

che i il Piano Comunale di Classificazione Acustica non è assoggettabile a V.A.S. in quanto non introduce nessun elemento che possa creare effetti significativi sull'ambiente poiché lo scopo stesso del Piano è quello di salvaguardare la tutela della salute della popolazione conciliandola col le utilizzazioni del territorio esistenti e programmate.

Sesto al Reghena, novembre 2018

Il progettista

arch. Giovanni La Porta